Lo splendore del barocco

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

“Da Napoli a Venezia, viaggio musicale nel ‘700 italiano”. A Roma l’Ensemble Barocco del Conservatorio di musica “Alessandro Scarlatti” di Palermo

Barocco è di moda, certo. Eppure non stanca mai. La gioiosità, la festa, la leggerezza e il colore di questa musica riempiono il cuore di chi ascolta. Trasmettono un senso di serenità, di freschezza che fa volare il pensiero. A Roma, nel cinquecentesco Oratorio del Gonfalone, tra gli affreschi della passione di Cristo, brilla **l’Ensemble Barocco del Conservatorio di musica “Alessandro Scarlatti” di Palermo** in una serata dal titolo suggestivo: “Da Napoli a Venezia, viaggio musicale nel ‘700 italiano”. Programma ambizioso, guidato dal violoncellista solista e direttore Adriano Maria Fazio, percorre musiche di autori come Porpora, Fiorenza, Durante e Vivaldi. **L’Ensemble è preparato, preciso**, la guida sicura ed energica (un po’ divistica). Nicola Porpora è musicista affettuoso, vivo e cantabile sia nel Concerto in mi minore dalle “Sinfonie da camera” che in quello in sol maggiore per violoncello: così caldo, con una punta di sensualità fremente. **Nicola Fiorenza è autore poco noto al pubblico**, sa essere espansivo nel concerto per violoncello e archi di una verve già preromantica, di luci e ombre che favoriscono al solista una esecuzione trascinante. **Uno stacco, bisogna dirlo, è la musica di Vivaldi nel concerto per archi e basso continuo**. La melodia zampillante, i l ritmo che va sempre sul frenetico – quasi sul dionisiaco – la vivacità e l’inesausta voglia di vivere traboccano e sono gioia per chi suona e per chi ascolta. Manifestano **i due volti del Settecento**: a Napoli più sentimento e spirito, a Venezia più frenesia e senso. Il complesso siciliano ha reso loro giustizia con un fervore unico. Da riascoltare.